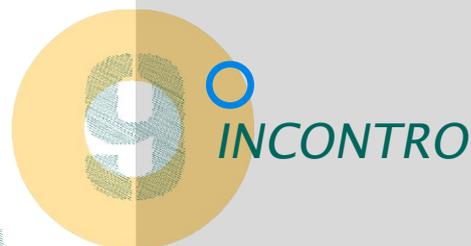


resoconto

a cura di L.M. Calandra



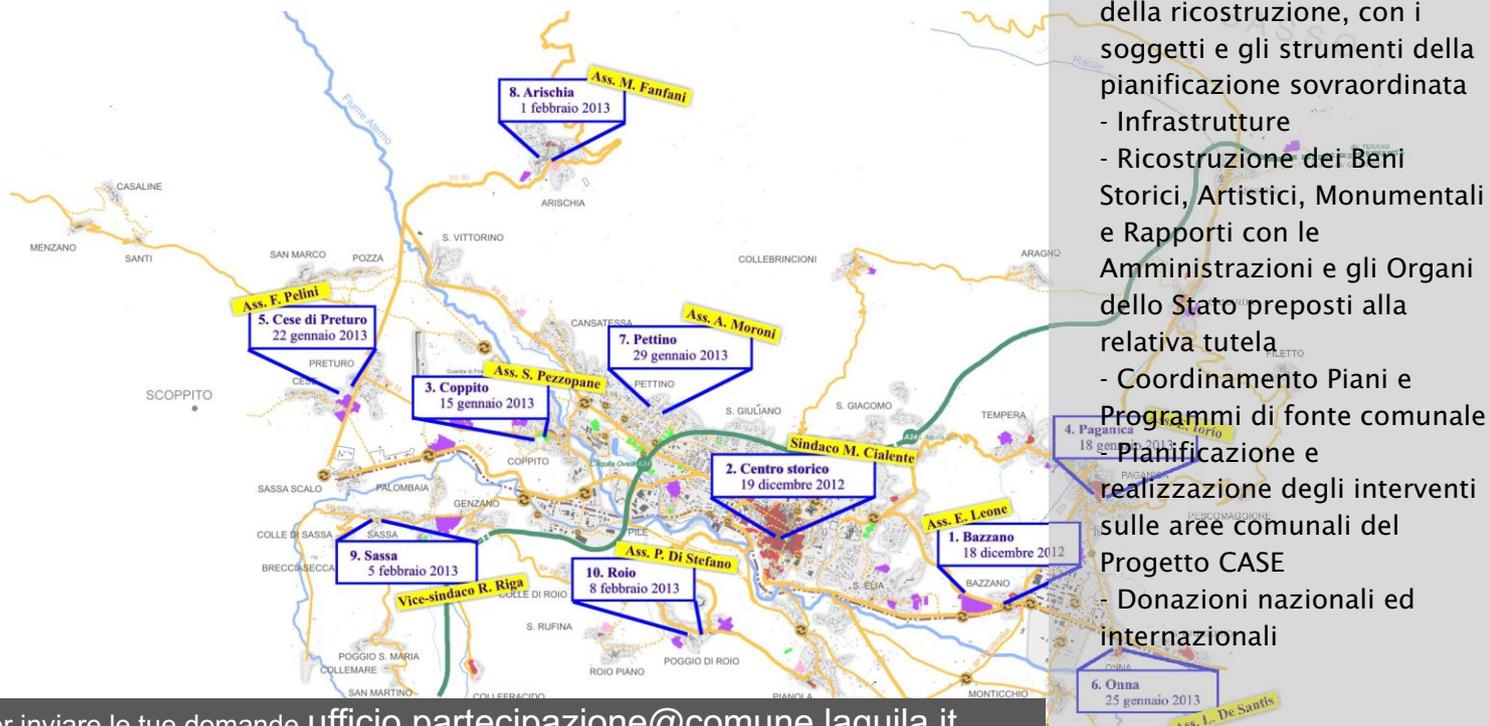
QUESTION TIME

Assessore
Pietro Di Stefano



SASSA 05.02.13

- Il percorso di incontri 1
- Scaletta dell'incontro 2
- Sintesi relazione 3
- Sintesi Question time 5
- Sintesi Proposal time 17



Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione Territoriale con deleghe in materia di:

- Politiche Urbanistiche ed Edilizia
- Ricostruzione
- Urbanistica
- Pianificazione
- Ripianificazione
- Opere provvisionali
- Rapporti con gli Organi della ricostruzione, con i soggetti e gli strumenti della pianificazione sovraordinata
- Infrastrutture
- Ricostruzione dei Beni Storici, Artistici, Monumentali e Rapporti con le Amministrazioni e gli Organi dello Stato preposti alla relativa tutela
- Coordinamento Piani e Programmi di fonte comunale
- Pianificazione e realizzazione degli interventi sulle aree comunali del Progetto CASE
- Donazioni nazionali ed internazionali



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

IL PERCORSO DI INCONTRI

Il *Question Time* si propone l'obiettivo, anche in attuazione del Programma di Mandato (PdM punto 1 - La partecipazione: una modalità di governo) e del Regolamento sugli Istituti di partecipazione (art. 2), di favorire l'apertura delle istituzioni politiche al contributo attivo degli abitanti del territorio attraverso l'attivazione di processi di informazione-trasparenza-comunicazione.

Più in particolare, esso si propone di portare il "Governo della Città" tra i cittadini a rendere conto e a rispondere sull'azione di governo dei mesi trascorsi dalle elezioni ad oggi. Come primo percorso pubblico dell'Ufficio della partecipazione, il *Question Time* si avvale della collaborazione volontaria e gratuita di cittadini e studenti universitari nella convinzione che la partecipazione debba basarsi innanzitutto sulla fiducia e sull'assunzione di responsabilità.

Durante gli incontri i cittadini potranno ascoltare le relazioni degli assessori sull'attività di governo svolta, porre domande, avere risposte (anche alle domande pervenute sul sito o all'Ufficio della partecipazione) ed esprimere una valutazione su ciascuna risposta.

Inoltre, nel momento del *proposal time*, sui tavoli di lavoro i cittadini potranno elaborare proposte e fornire indicazioni per il Governo della Città e potranno compilare un questionario per contribuire all'indagine conoscitiva preliminare in previsione del Bilancio partecipativo. Le proposte e le indicazioni, insieme ai risultati dei questionari, saranno "tesoro comune" e costituiranno un primo punto di partenza per l'elaborazione del Bilancio partecipativo: la Giunta si impegna a tenerli presenti e prenderli in esame.

"L'assunzione della partecipazione come metodo di governo, ossia di esercizio permanente della sovranità, imprime alla stessa una finalità di carattere eminentemente conoscitivo, in quanto volta a ridurre l'asimmetria del decisore pubblico attraverso l'utilizzo delle esperienze e competenze in possesso dei destinatari della decisione: una funzione conoscitiva per altro teleologicamente orientata in quanto volta ad assicurare la qualità delle decisioni alla luce di parametri di giustizia sociale e di inclusione. A differenza delle forme di partecipazione più squisitamente politica, che assumono carattere sostanzialmente negoziale, la partecipazione a scopo conoscitivo non offre risposte immediate ma aspira piuttosto a divenire componente strutturale dei processi decisionali pubblici in tutte le loro fasi (...)"

A. Valastro, *Le regole della democrazia partecipativa*, Jovene, 2010, p. 27.



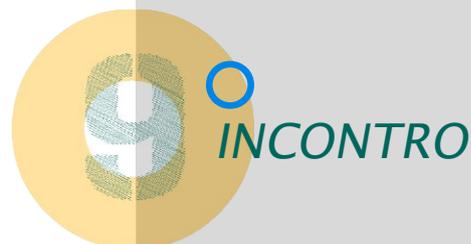
Calendario completo degli incontri:

- Martedì 18.12.12
- Bazzano, Ass. E. Leone
- Mercoledì 19.12.12
- Centro, Sindaco Cialente
- Martedì 15.01.13
- Coppito, Ass. S. Pezzopane
- Venerdì 18.01.13
- Paganica, Ass. E. Iorio
- Martedì 22.01.13
- Preturo, Ass. F. Pelini
- Venerdì 25.01.13
- Onna, Ass. L. De Santis
- Martedì 29.01.13
- Pettino, Ass. A. Moroni
- Venerdì 01.02.13
- Arischia, Ass. M. Fanfani
- Martedì 05.02.13**
- Sassa, Ass. P. Di Stefano
- Venerdì 08.02.13**
- Roio, Vice sindaco R. Riga



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

SCALETTA DELL'INCONTRO

- **Introduzione**
dell'assessore alla Partecipazione F. Pelini: cos'è e perché il Question Time (5 minuti)
- **Relazione**
dell'assessore Pietro Di Stefano (10 minuti da scaletta; 15 minuti effettivi)
- **Question time**
poni la tua domanda all'assessore (2 minuti a domanda per un totale di 20 minuti circa; 35 minuti effettivi)
- **Proposal time**
elabora insieme ad altri delle proposte concrete per il tuo territorio. Tali proposte costituiranno un punto di partenza per il Bilancio Partecipativo: se vorrai, potrai decidere anche tu come, dove e perché spendere una quota del Bilancio comunale (40 minuti)
- L'assessore Pietro Di Stefano risponde alle domande (25 minuti da scaletta; 50 minuti effettivi)
- **Conclusione**
esprimi il tuo gradimento sulle risposte (1 minuto)



Facilitatore

Lina M. Calandra
Isabella Tomassi

Moderatrici dei tavoli per il *proposal time*

Marta Allevi, Francesca Di Egidio, Sonia Pagnarelli, Francesca Palma, Maddalena Salvatori

Organizzazione

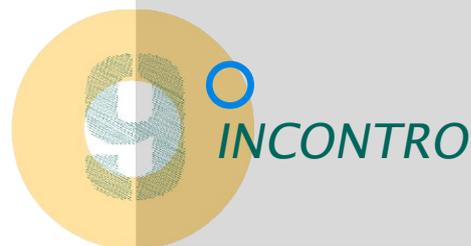
Ufficio della Partecipazione del Comune dell'Aquila

Coordinamento

Lina M. Calandra

resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

SINTESI RELAZIONE di Maddalena Salvatori

Pietro Di Stefano: Oggi ci si chiede di fare un primo bilancio di ciò che è accaduto finora e queste sono le occasioni migliori per tentare di informare e di ricevere informazioni per operare al meglio.

OBIETTIVI REALIZZATI DAL MANDATO

- 1) Porre fine al commissariamento, per permetterci di ri-dialogare fra enti locali (Regione, Provincia, Comune/i, cittadini).
- 2) Portare a termine la fase chiamata "Piano di Ricostruzione", delineandone gli obiettivi, i contenuti, le strategie territoriali.

Il perseguimento di questi due obiettivi è arrivato a compimento con l'approvazione dell'emendamento al Decreto Sviluppo del ministro Barca, contenente misure per superare l'emergenza sismica in Abruzzo e conferire poteri agli enti locali. Nel frattempo, il 31 agosto 2012, abbiamo siglato col Commissario alla Ricostruzione l'intesa sul Piano di Ricostruzione dell'Aquila e delle frazioni: nel capoluogo ed in ogni frazione sono stati monitorati l'importo e le strategie sulle opere pubbliche da realizzare.

- 3) Operare sulle risorse: per quanto concerne le risorse, occorre premettere che prima c'erano il famoso Plafond (2 miliardi messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, terminati ad ottobre 2012) ed il contributo diretto (un contributo concesso a rendicontazione e problematico, poiché l'afflusso di cassa dal Commissario al Comune non era costante). Terminate tali risorse, nel dicembre 2012 la Delibera CIPE ha portato nelle casse del Comune 1,1 miliardi (da destinare alla ricostruzione e di cui 300 milioni sono spalmati tra il 2014 ed il 2015) ed ha permesso di pagare tutte le giacenze non saldate. Oltre a questi fondi disponiamo di 150 milioni, provenienti dalla contabilità stralcio. Ciò significa che quest'anno possiamo contare per la ricostruzione privata su un importo che va dagli 860 milioni al miliardo e cento.

- 4) Occorreva, inoltre, modificare le procedure sugli interventi per i centri storici: noi avevamo un sistema di individuazione/erogazione

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



**Sono presenti all'inizio
dell'incontro:**

55 cittadini circa +
Pietro Di Stefano
(assessore)
Fabio Pelini (assessore)

resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

del contributo basato sull'analisi del progetto, effettuata tramite una procedura eccessivamente lunga. Abbiamo, così, dettato gli indirizzi per la ricostruzione dei centri storici, esplicitati con il Decreto n.1 “Disciplina per la progettazione e la realizzazione degli interventi su edifici privati”, redatto dal dott. Aielli (coordinatore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione) e contenente la Scheda parametrica, utile ad individuare il contributo tramite una procedura più snella.

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it

5) Sono state risolte anche altre criticità, cito per esempio la questione del “de cuius”: grazie agli emendamenti formulati in Commissione Parlamentare, gli eredi di persone decedute anche dopo il sisma beneficiano dei contributi per la Ricostruzione.

6) Abbiamo introdotto, inoltre, ulteriori migliorie ed incentivi con il Piano Ricostruzione: si tratta, in particolare, di schemi tecnici (per esempio quelli relativi al fattore di accelerazione sismica), miranti ad ottenere maggiori finanziamenti per intervenire sugli immobili dal punto di vista della sicurezza.



resoconto

SASSA 05.02.13

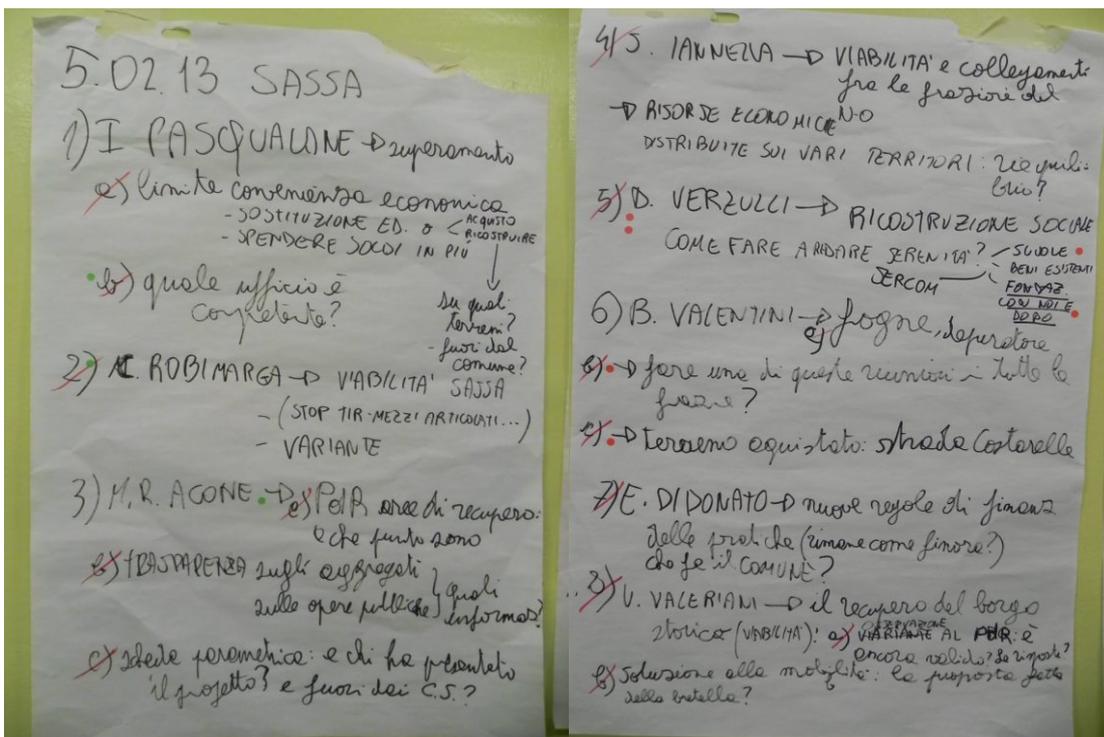


Assessore
Pietro Di Stefano

SINTESI QUESTION TIME di Isabella Tomassi

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it

1) I. Pasqualone: a) in che modo è possibile superare il limite di convenienza economica? Tramite la sostituzione del bene danneggiato e quindi l'acquisto di altri immobili o tramite ricostruzione integrale? Se è possibile ricostruire integralmente il bene su quali terreni? È possibile farlo fuori dal territorio comunale? b) Quale ufficio è competente per questo genere di situazioni? a) Il superamento della soglia di convenienza economica vuol dire che si è superato il tetto che lo Stato mette a disposizione che è di 1260 euro al metro quadro; puoi negoziare ma oltre quello non vai, quelli sono parametri di edilizia residenziale pubblica. L'opzione del "pago io" non c'è a meno che uno non si voglia fare un'abitazione più grande o di altra tipologia. La sostituzione edilizia è tutta regolata dal Decreto n. 43 dell'allora Commissario ed è un po' pasticciata perché non introduce né l'esproprio né la variante urbanistica, cioè nessun elemento compensativo. Mettiamo che uno prende dei terreni agricoli per insediarsi, poi si deve capire chi paga e come paga ... si può ricostruire su proprio terreno ma solo all'interno del territorio comunale; sul



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

ricostruire in altro comune credo non si possa fare come scritto nella legge n. 77 (Decreto 39 convertito) che obbliga alla ricostruzione nello stesso comune. Invece il riacquisto può essere fatto anche in Lombardia, il legislatore non dice nulla mentre sulla ricostruzione lo dice espressamente. **b)** Le informazioni può assumerle presso il Dipartimento della Ricostruzione, ing. Fabbrizi.

2) **C. Robimarga:** *in che modo è possibile risolvere il problema della viabilità a Sassa? È possibile arrestare il traffico pesante, tir e articolati, nella strettoia del centro storico? Perché non si realizza la variante prevista dal P.R.G.?* Sono convinto che quello è un punto di criticità, va fatta la variante. Lo dicevo prima e lo ridico pure oggi. Faccio una proposta a proposito delle frazioni: cioè credo che si possa risolvere nel Bilancio partecipato poiché le opere pubbliche metteranno a bilancio partecipato 3 milioni di euro. Non esiste alcun impedimento giuridico o urbanistico, l'unico può essere quello economico. E poi, è ovvio, ora qui la popolazione è aumentata e anche il traffico è aumentato notevolmente. Per le soluzioni a costo zero, il semaforo che farebbe diventare la strettoria un senso unico alternato, la competenza si riferisce all'assessore alla viabilità ma credo che si possa fare.

3) **M.R. Acone:** *a) A che punto sono i Piani per le aree di recupero? b) A proposito di trasparenza: cosa intende fare il suo assessorato per rendere accessibili i dati riguardanti l'andamento delle pratiche degli aggregati e quelli riguardanti le opere pubbliche? c) Riguardo le schede parametriche: quale è la situazione per chi ha già presentato progetti in centro storico, si seguirà la filiera oppure si dovrà attendere l'insediamento dell'Ufficio Speciale? E cosa accade, invece, fuori dai centri storici?* **a)** Si parlava delle aree di recupero di via della Lauretana, di via XX Settembre ecc.: stiamo arrivando alla sintesi, cioè a proporre il Piano di Recupero con i tecnici progettisti. Finora non avevamo le risorse per mettere un tecnico che seguisse la questione: con gli ultimi fondi CIPE abbiamo risolto. Sulla zona della Lauretana, il lavoro è abbastanza avanti e si presenta di qualità: propongono il recupero di tutta l'area, il parcheggio sottostante, la rimodulazione della viabilità, anche l'accesso da via Roma. Stessa cosa per l'area retrostante l'Anas, oggetto di recupero urbano. Sono zone particolarmente compromesse dal punto di vista edilizio: scarsa viabilità a ridosso delle mura, alto carico demografico. L'intervento è orientato anche in senso compensativo, nel senso che si favorisce anche un po' il calo della dimensione urbana di quella zona. Per l'area di Villa Gioia abbiamo fatto invece una serie d'incontri con l'INAIL per

> la registrazione video è disponibile sul sito www.laquilainmente.it



GRADIMENTO
DELLE RISPOSTE
da parte dei partecipanti

- domanda 1a ●
- domanda 2 ●
- domanda 3a ●



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



la riqualificazione del complesso portando a valle gli alloggi dei militari e a monte il Palazzo del Welfare. L'INPS sta già lavorando con le sue proprietà a via De' Giardini e stiamo lavorando con l'INAIL per il Palazzo del lavoro. La proposta l'abbiamo avanzata, andiamo avanti: a Villa Gioia si configura un polo direzionale anche al servizio del Tribunale; va risagomata anche la viabilità perché l'ingresso è sempre stato pericolo. Insomma va data potenzialità direzionale a quell'area rimettendo in gioco i volumi di proprietà del comune, per esempio le scuole. **b)** Sulla trasparenza dobbiamo riattivare il sito sulla *home page* del comune: c'è la possibilità di accedere con il rilascio di una password e seguire l'iter della pratica. Con l'intesa che abbiamo fatto tra l'assessorato e l'ufficio speciale, abbiamo previsto la finestra per il caricamento di tutti i dati open source, in modo che possano essere scaricati ed elaborati da chiunque. Questo è il lavoro che si sta facendo adesso con l'ufficio speciale il SED (e altre società incaricate): si sta cercando di superare il problema dell'accesso. Perché si è fermato? Per problemi di privacy, nel senso che qualcuno ha obiettato che non si possono rendere noti i dati, appunto, per problemi di privacy. Io mi sono già scontrato con questa obiezione all'inizio del mio mandato, quando mi si chiedevano informazioni sui puntellamenti e quanto si era speso. Per risolvere i problemi di privacy con i miei dirigenti, dissi che mi sarei assunto io le responsabilità e feci pubblicare tutto sul sito. Ora qui non compete a me, speriamo di superare l'obiezione. Siamo un paese complicato. **c)** La scheda parametrica, per chi ha già presentato il progetto, è facoltativa nel senso che se è già presentato il progetto il problema è la sua valutazione. La scheda parametrica consente di avere un livello di definizione del contributo più snello: presentare il progetto significa istruirlo nell'iter di valutazione, ma in questo momento non si sa chi lo debba fare visto che la filiera non c'è più e il personale del "concorsono" ancora non viene assegnato. E anche quando lo sarà, il numero di persone risulta nettamente inferiore rispetto a prima: è questo il motivo per cui abbiamo introdotto la scheda parametrica. Comunque è facoltativa e chi la presenta non perde l'ordine cronologico del protocollo. Per quanto riguarda tutto ciò che è fuori dai centri storici, Il Ministero per la Coesione Territoriale ha stabilito che tutti i progetti presentati entro il settembre 2012, segue l'ordine della filiera. Teniamo conto che, fuori dai centri storici, al 90% i progetti sono stati esaminati: alcuni sono già in Comune per il contributo che finora non è stato possibile erogare perché non aveva soldi per farlo. Per i centri storici sosteniamo che il modello parametrico ci assicura.

resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

4) **S. Iannezia:** *a) Come intendete risolvere il problema della viabilità a Sassa? E quello dei collegamenti tra le frazioni minori? c) C'è intenzione di riequilibrare la distribuzione delle risorse disponibili su tutto il territorio comunale?* a) Rispetto alla viabilità, bisognerebbe sentire l'assessore competente ma continuo a pensare che il Bilancio partecipato possa essere uno strumento. b) Quando si parla di "riequilibrio" bisognerebbe avere visione di quale è l'idea di equilibrio, di squilibrio, di equilibrio complessivo che si ha in testa... Facciamo questo esempio a livello nazionale: se parliamo di equilibrio, è come se dicessimo che siccome il Nord produce di più è giusto che si tenga più tasse; e siccome il Sud produce di meno, deve tenersi meno tasse. Il discorso, invece, andrebbe spostato sulla sfera dei bisogni: la domanda non è "quanto?" ma "di cosa c'è bisogno?". Se spostiamo sui bisogni allora facciamo in modo di lavorare anche sulla coesione sociale, per colmare le carenze dei luoghi senza stare a fare il "bilancino". Questo è quello che penso io e questo è quello a cui dovrebbe anche servire il Bilancio partecipato. Bisogna evitare di arrivare alla guerra tra le diverse aree: se non si governano i bisogni il rischio è anche questo. L'anno scorso non abbiamo potuto fare il bilancio: lo abbiamo fatto a novembre e ciò vuol dire che abbiamo semplicemente ratificato le spese sostenute. Quest'anno il bilancio sarà fatto entro marzo.

5) **D. Verzulli:** *a) A proposito di ricostruzione sociale, per me fondamentale, come dare serenità alle famiglie di disabili come la mia? Come si sta procedendo per quanto riguarda il progetto della Fondazione "Con noi e dopo di noi"? Erano stati stanziati dei fondi ma non erano sufficienti, può spiegare in che modo state andando avanti? b) Come intendete recuperare le vecchie scuole sostituite dai Musp? Quindi, cosa volete fare per il recupero delle strutture pubbliche già esistenti? c) Qual è la situazione della ex-SERCOM, qui a Sassa?* a) Sono d'accordo con la ricostruzione sociale: "Con noi e dopo di noi" nasce nel 2007. Ho seguito questa vicenda e già con la Rigato e la Protezione civile trovammo un primo finanziamento da 1,2 milioni di euro, non sufficienti. I soldi provenivano dalle donazioni. Poi abbiamo attivato il confronto con la Caritas per avere i mancanti altri 1,2 milioni. Ora dovremmo esserci: nel prossimo Consiglio comunale dovrebbe passare una modifica allo Statuto della Fondazione (che aveva qualcosa che non andava). Dal punto di vista urbanistico, il progetto non presenta problemi: c'era l'accordo di programma e abbiamo risolto la localizzazione. All'inizio era prevista a monte del lotto ma durante l'emergenza la Protezione civile ha realizzato il Musp: ora la

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



GRADIMENTO
DELLE RISPOSTE
da parte dei partecipanti

- domanda 5 ●●●●●
- domanda 6b ●
- domanda 6c ●

localizzazione è stata spostata a valle del lotto. Abbiamo fatto una riunione del Comitato di Vigilanza che ha detto che la variante è automaticamente introdotta: io credo che una volta che il Consiglio avrà modificato lo statuto, Caritas metterà a disposizione i suoi 1,2 milioni (gli altri sono già a disposizione del Comune perché arrivati non più tardi di due mesi fa con Decreto n.5 a firma dell'Ing. Mancurti). Per quanto riguarda la messa a disposizione degli appartamenti del progetto C.A.S.E. per i disabili (invece di costruirne di nuovi), dico che le cose sono già troppo avanti e suggerirei di non sconvolgere tutto ora, altrimenti perdiamo immediatamente Caritas e le donazioni. E comunque il progetto C.A.S.E. per ora è ancora occupato dagli sfollati e non sappiamo fino a quando lo sarà e poi ci sono ancora 6.000 persone in autonoma sistemazione che costano tantissimo. Per quanto riguarda la gestione del centro disabili c'è un piano finanziario.

c) La Sercom, prima del terremoto, aveva una Convenzione con il comune per concludere degli interventi. Poi è arrivato il terremoto: l'area ora è rientrata nel 30% del piano C.A.S.E. con l'occupazione d'urgenza da parte della Protezione Civile. A quel punto, con l'indennizzo, si è riproposto il problema dell'intervento da parte della Sercom e siccome la Convenzione diceva che si doveva concludere entro un determinato periodo, il Comune ha dovuto riappropriarsi dell'immobile. Questa è la situazione per il momento: sospesa. Bisognerà arrivare a concludere la vicenda tra Protezione Civile e proprietà ex-Sercom: bisognerà arrivarci prima che diventi un problema di sicurezza. La questione dell'uso che se ne farà, si risolverà una volta che ci sarà la proprietà del Comune fermo restando che comunque lo stabile va completato e ci vogliono 20-25 milioni: bisogna avere la lungimiranza sull'uso che se ne farà.

6) **B. Valentini:** a) Cosa farete per risolvere il problema delle fognature e del depuratore di Sassa, mal funzionanti e malsane? b) È possibile organizzare una riunione simile a questa che riguardi unicamente la frazione di Sassa, per sviscerare i problemi del nostro territorio? c) Un caso personale: avevo acquistato un terreno negli anni '70 che doveva servire alla variante detta "strada delle Costarelle", mai realizzata. Io ora vivo gravi disagi a causa della mancanza di una viabilità sicura e di servizi, cosa pensate di fare per risolvere questa situazione?" a) Un luogo per risolvere questo tipo di problemi può essere, appunto, il Bilancio partecipato: area per area, si compone la lista dei bisogni, la lista delle risorse private, delle esigenze e poi si tira giù qual è il bisogno primario. Mi sembra questa la soluzione per arrivare ad una sintesi un po' generale. b) Ass. Pelini: l'obiettivo dell'amministrazione

resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

è certamente quello di intensificare questo tipo di incontri. Tenete presente che ogni settimana stiamo facendo due assemblee per il QT e che a seguire ci saranno due incontri a settimana per il Bilancio partecipativo. In più, c'è la questione delle bollette C.A.S.E. per la quale andremo a fare altre due assemblee. Ce la mettiamo tutta ma un po' per volta... L.M. Calandra: Le persone che danno una mano ad organizzare e gestire questi incontri sono tutte volontarie: offrite la vostra disponibilità. Se fossimo in tanti potremmo anche fare un incontro al giorno! c) Vale lo stesso discorso di prima. Quando fu fatto il Piano regolatore nel 1975, vennero inserite, come previsto dalla legge, le aree edificabili, le strade di separazione, ecc.. Non tutto di quello che era previsto è stato realizzato tant'è vero che ora abbiamo il grande problema delle aree a vincolo decaduto. Qui mi sembra di capire che c'è anche un'abitazione principale e dovrebbe servire, se non ho capito male una fogna e le strade: è ovvio che c'è il problema di queste realizzazioni però va visto sempre dentro un programma e disegno generale: si tratta di opere pubbliche.

7) **E. Di Donato:** Vorrei sapere se le regole di finanziamento delle pratiche per i lavori rimarrà lo stesso che è stato finora oppure se ci sono dei cambiamenti per dare maggiori garanzie alle ditte: cosa sta facendo il Comune in tal senso? Prima il contributo era formato da un contributo agevolato dalla Cassa Depositi e Prestiti e in parte da un contributo diretto; oggi noi lo riteniamo semplicemente contributo, nel senso che su tutta la somma disponibile, gli 860 milioni per quest'anno estendibili fino a un 1,100 miliardi, noi facciamo una delibera d'impegno e un accantonamento nel nostro bilancio per quel lavoro, per quella pratica, poi rimettiamo in saldi percentuali sul conto corrente vincolato infruttifero e senza spese e facciamo fruire lì il 45%, poi un altro 45%, e infine l'ultimo 10% al fine di avere più liquidità nelle casse e non tenere le risorse nelle banche. Domani potremmo anche decidere di mettere tutto sul conto vincolato, non è questo il problema, ma quel che è certo è che quando si inizia il lavoro la copertura finanziaria c'è tutta e non si deve ricorrere alla rendicontazione per avere la cifra aspettando chissà quanto. Così si mettono in sicurezza le imprese che fanno i lavori e che possono contare su risorse certe, si mettono in tranquillità i cittadini committenti evitando che l'impresa si rifaccia su di loro, e siccome c'è un anticipo del 2% sulle spese tecniche dei tecnici progettisti, si mettono in tranquillità anche gli studi professionali. La ripartizione è quindi : 45%-45%-10% oppure 2%-44%-44%-10% .

8) **V. Valleriani:** a) Per quanto riguarda la ricostruzione del centro

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

storico di Sassia: le osservazioni al Piano di Ricostruzione sono ancora valide? Dove sono e quali sono le risposte alle osservazioni presentate?" b) Viabilità a Sassia: pensate di prendere in considerazione la proposta della realizzazione della bretella? a) Se le osservazioni sono arrivate al Sindaco, le risposte dovrebbero essere sul sito anche se c'è da fare una premessa: i P.d.R. non sono varianti urbanistiche. Sono progetti di programma più di carattere strategico come stabilito dalla 184. Sulle aree sulle quali si prevede riqualificazione urbana, abbiamo lasciato un canale aperto (per es. alcuni progetti della Lauretana che erano arrivati a maturazione). Parlo del centro storico dell'Aquila, ma vale anche per le frazioni: su quelle aree rispetto alle quali si sa qual è l'obiettivo da cogliere, si fa il Piano di Recupero Urbano. La riqualificazione dei centri storici passa per un punto fondamentale: dare più risorse per il recupero evitando di arrivare alla sostituzione edilizia che significherebbe stravolgere il volto dei centri storici. Un disastro per il capoluogo e i luoghi sperduti e senz'anima delle frazioni: questo è l'obiettivo, puntare molto sulla riqualificazione e il P.d.R. infatti spinge molto sulla strada della riqualificazione. Ci vogliono risorse. L'obiettivo, quando si parla di riqualificazione, è una diversa distribuzione degli spazi, diverse cubature, diverse sagome. Dal punto di vista urbanistico, la domanda che arriva dalle frazioni riguarda più che altro il problema della ricomposizione fondiaria perché spesso è stata molto frazionata. Questa strada l'abbiamo lasciata aperta nell'indirizzo del P.d.R. Qui a Sassia la riqualificazione, l'avete detto più volte, passa per la variante al centro: nessuna riqualificazione è possibile finché si avranno mezzi pesanti e altro che transitano rendendo il centro insalubre, pericoloso, invivibile. b) Non c'è problema sulla variante in sé, sulla bretella, qui c'è anche Piergiorgio Scarchi che ne ha fatto un punto importante del suo impegno, ma bisogna fare una sintesi con la Provincia perché il tratto in centro storico è comunale ma l'altro tratto è provinciale. E bisogna fare un accordo di programma affinché si dismetta la parte interna come asse urbano incaricando la Provincia e ripartendo le spese con un co-finanziamento.

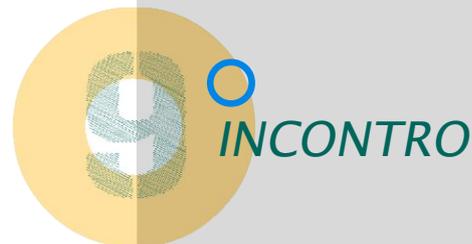
9) **P. Riga:** a) A proposito del "concorso" che poi sono due, uno del Comune dell'Aquila e uno del Ministero, quali sono i tempi d'insediamento dei neoassunti? b) Con l'applicazione del nuovo sistema della "scheda parametrica" quali sono i tempi di inizio lavori? E quali sono i criteri contenuti in questa scheda? c) Come intendete migliorare il decoro del centro storico? a) Il "concorso" permetterà di reclutare 300 persone: 200 vanno ai comuni generalmente intesi, e

> la registrazione video è disponibile sul sito www.laquilainmente.it



resoconto

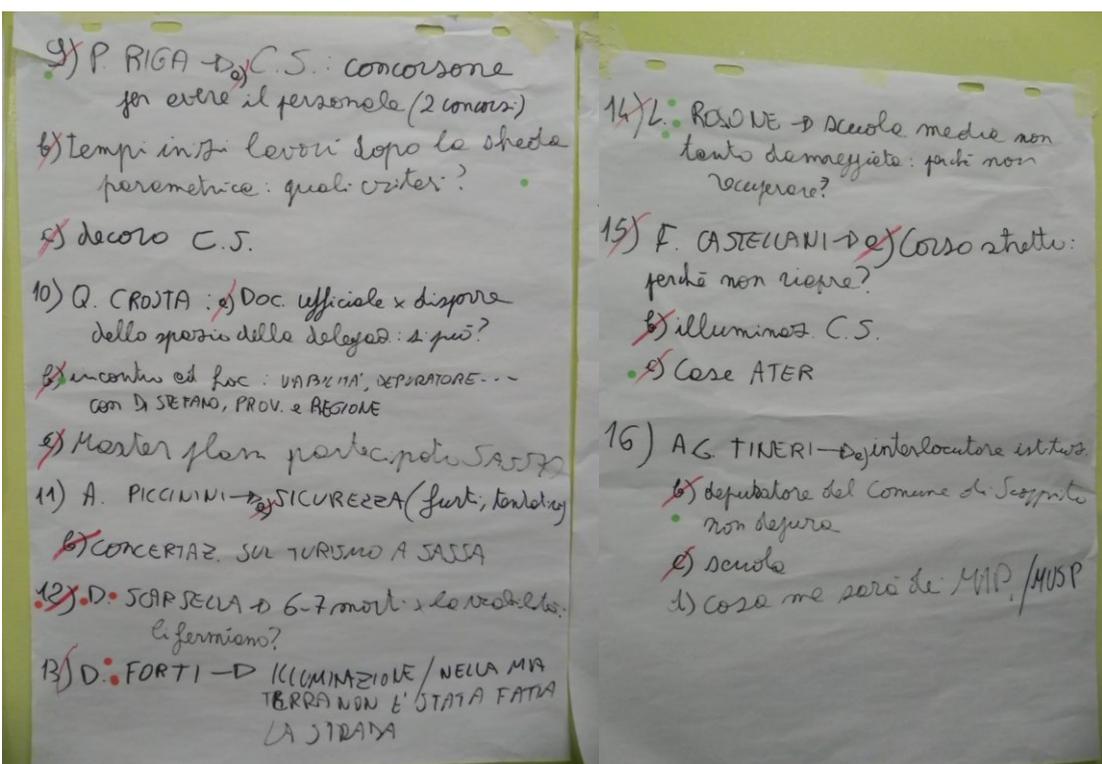
SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

100 agli uffici speciali suddivisi in 50 al comune e 50 tra regione e provincia. Per gli uffici speciali ci saranno 25 persone che sono quelli che vanno in forze al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, più 25 che vengono reclutati tramite il concorso che si sta svolgendo in questi giorni e che si dovrebbe concludere entro la fine di questo mese: sono quelli a tempo determinato e sono il 50% dei rispettivi uffici speciali. Sui tempi per la formazione degli uffici speciali, parliamo di fine febbraio; il personale prenderà posto mano mano che il Formez definisce la posizione di ognuno. I Comuni devono richiedere la documentazione comprovante il possesso dei requisiti che hanno auto-dichiarato a suo tempo, poi i vari reclutati possono scegliere se andare al Comune dell'Aquila o in altri comuni del cratere. Per la prima decade di marzo inizieranno a prendere possesso degli uffici. Per l'esame dei progetti, stiamo discutendo per avere le risorse che abbiamo fatto inserire (con il dott. Aielli) nella delibera CIPE per il sostegno tecnico: con quel sostegno tecnico è possibile far ricorso a un pool di persone. Lo stiamo già facendo in questi giorni per riprendere in qualche modo l'esame dei progetti dal momento che la filiera si occupa solo di quelli presentati entro il 30 settembre 2012. Gli altri progetti stanno fermi e perciò proviamo a far camminare ciò

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

che è possibile far camminare intanto che si insedia il nuovo personale. **b)** Per quanto riguarda i criteri della scheda parametrica abbiamo fatto delle commissioni e ci stiamo lavorando visto anche che è oggetto di frequenti domande: li discuterà definitivamente il Consiglio Comunale. Finora l'unico criterio proposto all'ordine del giorno è quello di Lombardi e altri sull'asse centrale: è il cuore della vita cittadina, è il punto di maggior interesse perché quello è anche il presupposto per la ripresa della vita economica della città. Poi credo che i criteri vadano sempre interlacciati tenendo conto delle abitazioni principali e dei luoghi dove è necessario ricreare socialità. È chiaro che non si comincerà, per esempio, da Filetto, già perimetrato, dove c'è vita, mentre c'è Onna che rappresenta una emergenza. Allacciando questi due macro criteri, si arriverà mano mano a costruire un criterio di omogeneità per tutti.

10) **Q. Crosta:** *a) Avremmo bisogno, per Sassia, di un documento ufficiale per poter disporre (anche come associazioni locali), dello spazio della delegazione comunale, unico ad essere agibile ma praticamente sempre inutilizzato: è possibile? b) È possibile organizzare un incontro ad hoc per i problemi specifici di Sassia e frazioni come i già citati problemi di viabilità, depuratore ecc... con l'assessore Di Stefano, la Provincia, la Regione? c) È possibile mettere in cantiere un "master plan" partecipato nella frazione di Sassia? a)*

Ass. Pelini: riporto la risposta dell'assessore Moroni, competente in materia, ad una domanda simile emersa in un altro incontro del Question time: poiché gli spazi pubblici agibili sono pochi, l'Assessore Moroni sta preparando un regolamento per l'utilizzo di questi spazi, tenendo presenti due principi: uno di territorialità e l'altro di agevolazione degli anziani (che è un'altra emergenza assoluta perché sono stati i più penalizzati e abbandonati, risentendo più di altri della carenza di spazi di socialità dopo il sisma). Credo che nel giro di qualche settimana il regolamento dovrebbe essere pronto.

b) Si può certamente prevedere un incontro ad hoc per Sassia e bisogna lavorare sulla variante per fare il co-finanziamento: sarebbe auspicabile arrivare a concretizzare una cosa del genere. **c)** I master plan sono allegati ai P.d.R. per i centri storici: possiamo pure farli di nuovo in maniera partecipata... lo ho girato quasi tutte le frazioni per i P.d.R.: sono stato anche qui a Sassia e ho spiegato e rispiegato più volte cosa sono i master plan... Però, ridiscutere adesso il Piano di Ricostruzione, che è una cosa che è già stata portata dove doveva arrivare, è improponibile. Ciò non toglie che invece ci siano ancora molti margini per lavorare insieme su diverse questioni: questo lo

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



GRADIMENTO
DELLE RISPOSTE
da parte dei partecipanti

- domanda 9a ●
- domanda 9b ●
- domanda 10b ●

resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

facciamo, lo vedremo strada facendo, la disponibilità c'è.

11) **A. Piccinini:** a) Come risolvere il problema della sicurezza a Sassa, dato l'aumento di furti e tentativi di furto nelle abitazioni private? b) Perché non concentrarsi sul turismo e le bellezze locali di Sassa per una sua rinascita? a) Riguardo i progetti per Sassa io avevo pure portato delle planimetrie ma non è che io arrivo, apro la bancarella e metto in mostra la mercanzia... Penso che i progetti per Sassa, Sassa li conosca bene. È Sassa che deve presentare progetti all'amministrazione: un progetto si crea, si fa girare dal basso. b) Sulla sicurezza del territorio: cosa dire? È un problema un po' generalizzato e riguarda il coordinamento delle forze dell'ordine... Venendo spesso da queste parti, si capisce benissimo che il primo punto è la strettoia e il secondo è l'ex-Sercom: poi si può discutere del resto.

12) **D. Scarsella:** Solo un dato sig. Assessore: ci sono stati 6/7 morti nella strettoia al centro storico di Sassa nell'ultimo anno, cosa vogliamo fare? Ci vuole la variante, ci vuole la variante!

13) **D. Forti:** Sottopongo all'attenzione il problema dell'illuminazione che deriva dalla mancata applicazione del P.R.G. in base al quale sulla mia terra si doveva fare una strada che non è mai stata fatta. La risposta è in quanto già detto in precedenza.

14) **L. Rosone:** La scuola media di Sassa Scalo è stata poco danneggiata dal sisma: perché non la si recupera per utilizzarla come spazio associativo pubblico? Immagino che l'edificio faccia parte del programma di recupero delle scuole: bisogna verificare però con la Pianificazione Scolastica se non fosse già dismesso prima del terremoto. Se era scuola media ci sono già i fondi. Comunque, gli edifici quando non sono più destinati a scuola vengono recuperati per attività sociali. Se lì non è più possibile farci scuola verrà adibito a qual'cos'altro. Anche l'uso futuro può essere oggetto di confronto: alcuni vorrebbero farci la piazza, altri vorrebbero farci un'associazione...

15) **F. Castellani:** a) Perché non si riapre il "corso stretto" dell'Aquila centro? c) Perché non si illuminano certe zone del centro storico? c) Come è lo stato dell'arte per quanto riguarda le case A.T.E.R.? a) Perché non si riapre?! Ci sono state varie vicissitudini: la scossa, la nevicata, è stato riaperto e poi richiuso. Ma dobbiamo fare una riflessione un po' onesta: se il centro storico è aperto, c'è chi strilla perché è pericoloso; se si tiene chiuso, c'è chi strilla che deve stare aperto. Tentiamo di tenere la barra dritta: secondo me la città va riaperta dov'è possibile; tenerla aperta sapendo però che è una città terremotata! Insomma, i divieti vanno rispettati altrimenti perché ci

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



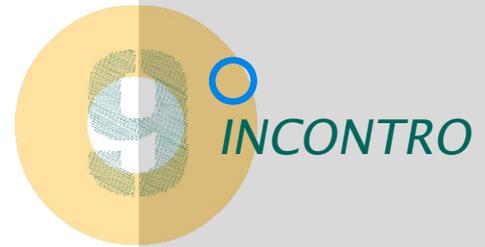
GRADIMENTO
DELLE RISPOSTE
da parte dei partecipanti

- domanda 12 ●●●
- domanda 13 ●●●
- domanda 14 ●●●
- domanda 15c ●
- domanda 16b ●



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

sarebbero? Vuol dire che c'è un pericolo. Il "corso stretto" è stato chiuso perché c'è bisogno di fare interventi sulle gronde di Palazzo Fibioni e di Palazzo Ciolina. Una parte dei lavori di palazzo Fibioni è partita, l'altra sta per partire; la stessa cosa vale per Palazzo Ciolina. L'intesa con le rispettive ditte è di fare subito quei lavori di sistemazione così da poter riaprire il Corso. Al momento questa è la situazione: non possiamo sprecare altri soldi pubblici per rifare una cosa sulla quale tra poco metteranno mano le ditte che operano. Cerchiamo di razionalizzare le risorse perché se le sprechiamo è difficile che qualcuno in Italia creda che L'Aquila ha bisogno. Ci dobbiamo far vedere rigorosi e virtuosi allo stesso tempo per continuare a mantenere l'attenzione. Comunque, entro la primavera dovrebbe essere risolto il problema del passaggio al "corso stretto". **b)** Per l'illuminazione del Centro storico bisogna far riferimento all'ass. Moroni. Però attenzione, tra poco partiranno i primi appalti per realizzare i tunnel tecnologici per tutti i servizi: sono ispezionabili, implementabili. Tutte le società coinvolte concorrono a proprie spese a rinnovare la dotazione tecnica della città e il Comune ha deciso di mettere un cavo dedicato al trasporto di dati pubblici ad alta velocità. La città di per sé è problematica perché non permette sempre di realizzare tunnel di 4-5 m poiché ha una conformazione orografica complessa. Poi bisogna tenere conto delle interferenze tra un servizio e l'altro e del fatto che ci sono vicoli molto stretti nei quali e si può scavare senza compromettere la sicurezza dei palazzi: ci saranno delle dorsali più larghe e poi dei ponti per entrare nei vicoli più stretti.

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

c) L'Ater ha un finanziamento con la 2803 di 105 milioni di euro. Però all'Ater sono stati trasferiti fino ad oggi solo 15 milioni pur avendo fatto lavori per 23 milioni. Per le case E, l'Ater ha già provveduto a fare i progetti, li ha fatti validare. Si è avvalsa del Provveditorato alle opere pubbliche per fare le gare d'appalto ma non avendo i fondi perché non trasferiti dal Commissario si è bloccato tutto. Ora stanno arrivando arrivando circa 30 milioni di euro recuperati dalla delibera CIPE 43 (la stessa con i soldi per il Comune): 8 milioni servono a saldare i debiti con le ditte che hanno già effettuato i lavori; con la differenza di 21-22 milioni possono partire gli appalti per le case E di quest'anno. Per gli altri bisognerà fare programmazioni sulle varie delibere CIPE fino ad arrivare alla concorrenza della 2803. L'Ater ha già dichiarato che le risorse non sono sufficienti comunque si vedrà. È una cosa di questi giorni per cui, quando si diceva che l'Ater aveva i soldi, si stavano dicendo bugie! Hanno lavorato solo con 15 milioni: a loro va tutta la mia solidarietà.

16) **A.G. Tineri:** a) *Con quale interlocutore istituzionale possiamo interfacciarci a proposito del depuratore del Comune di Scoppito che non depura affatto? Sotto le nostre case scorrono liquami puzzolenti e, soprattutto d'estate, è insopportabile.* b) *Perché non recuperare la scuola di Sassa Scalo completamente abbandonata?* c) *Cosa ne sarà dei Map e dei Musp una volta riparate le case e le scuole?* a) Questa questione si dovrà vedere con il Comune di Scoppito perché se tutto viene scaricato in un rigagnolo che arriva sotto le case, direi che siamo di fronte a un problema sanitario non indifferente. Il depuratore deve depurare. C'è un programma del Commissario Goio che disse che avrebbe rivisto tutto il sistema dei depuratori e dei collettori per migliorare il sistema. Riferiamo la questione al dirigente, si parla con il Comune di Scoppito e si fa mettere a posto la cosa. b) MAP vuol dire Modulo Abitativo Provvisorio: la parola provvisorio vuol dire che le aree Map si possono smantellare. È vero però che queste sono oggi aree infrastrutturate: c'è il gas, la luce elettrica... sono aree che hanno già cambiato aspetto. I Map si potranno anche togliere però quelle aree restano urbanizzate. Ciò vuol dire che hanno un valore economico: quindi pensare di togliere tutto per uno spirito di chissà che cosa a me sembra irragionevole... Bisogna ragionare prima sulla destinazione, poi connettere le aree Map (certo non tutte, perché non tutte sono uguali e godono delle stesse condizioni). Vediamo quando scende l'emergenza abitativa. E in ogni caso mi sembra di capire che comunque i piani riqualificazione andranno fatti. Le idee posso essere tante, vediamo di costruire una sinergia. Lo stesso vale per i Musp.

> la registrazione video
è disponibile sul sito
www.laquilainmente.it



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

SINTESI PROPOSAL TIME

di M. Allevi, F. Di Egidio, S. Pagnarelli, F. Palma

Tavolo 1 - Le proposte dei partecipanti al tavolo, tutti cittadini di Sassa, vertono in particolar modo sulla necessità di risolvere questioni che si trascinano da anni irrisolte. Il problema della sicurezza stradale è sicuramente il più sentito, i vari incidenti capitati nel corso dell'ultimo anno pongono come prioritaria:

- l'apertura urgente della "variante" per lo spostamento del transito dei mezzi pesanti dalle strade del centro storico di Sassa;
- la presa in considerazione dell'abbattimento del muro di recinzione sito di fronte alla Sede della Delegazione, attualmente transennato, che crea un ulteriore restringimento del passaggio in una strada già di per sé stretta e pericolosa. Per una risoluzione almeno provvisoria del problema di viabilità, viene proposto l'inserimento di un semaforo che alterni il transito;
- il ripristino di un ufficio di Polizia municipale, nella fattispecie della figura del "vigile di quartiere";
- la dislocazione di autovelox.

Tavolo 2 - Nel tavolo di lavoro, composto principalmente da abitanti della zona di Sassa, il confronto ha riguardato principalmente due aree del territorio comunale: l'area di Pescomaggiore e quella di Sassa.

In generale, nel tavolo si discute dell'importanza di una politica cittadina che agisca più sul piano sociale a livello di tutto il territorio comunale. Nella discussione si dà sottolinea l'importanza di una ricostruzione che non sia solo "fisica" ma soprattutto sociale perché si emerge l'esigenza di restituire alle persone un pò di serenità e di sicurezza.

Per quanto riguarda la zona di Pescomaggiore, vengono portate alla luce diverse questioni riguardanti: **1)** il recupero e il riutilizzo della vecchia scuola, ora abbandonata: che intenzioni ha l'amministrazione comunale al riguardo? **2)** il recupero e il riutilizzo di un altro edificio abbandonato, il rifugio: si avanza la proposta di assegnarne la gestione ad un'associazione locale che possa utilizzarlo per le proprie iniziative sul territorio; **3)** la copertura della zona con una cablatura internet e rete wi-fi; **4)** una maggiore manutenzione della rete fognaria nella zona.

Per quanto riguarda la zona di Sassa, vengono poste due macro questioni:

- Sicurezza scuole**: alcuni membri del comitato "Oltre il MUSP",



Numero di questionari
compilati durante il
proposal time: 27

Totale questionari
compilati nell'intero
percorso: 145

resoconto

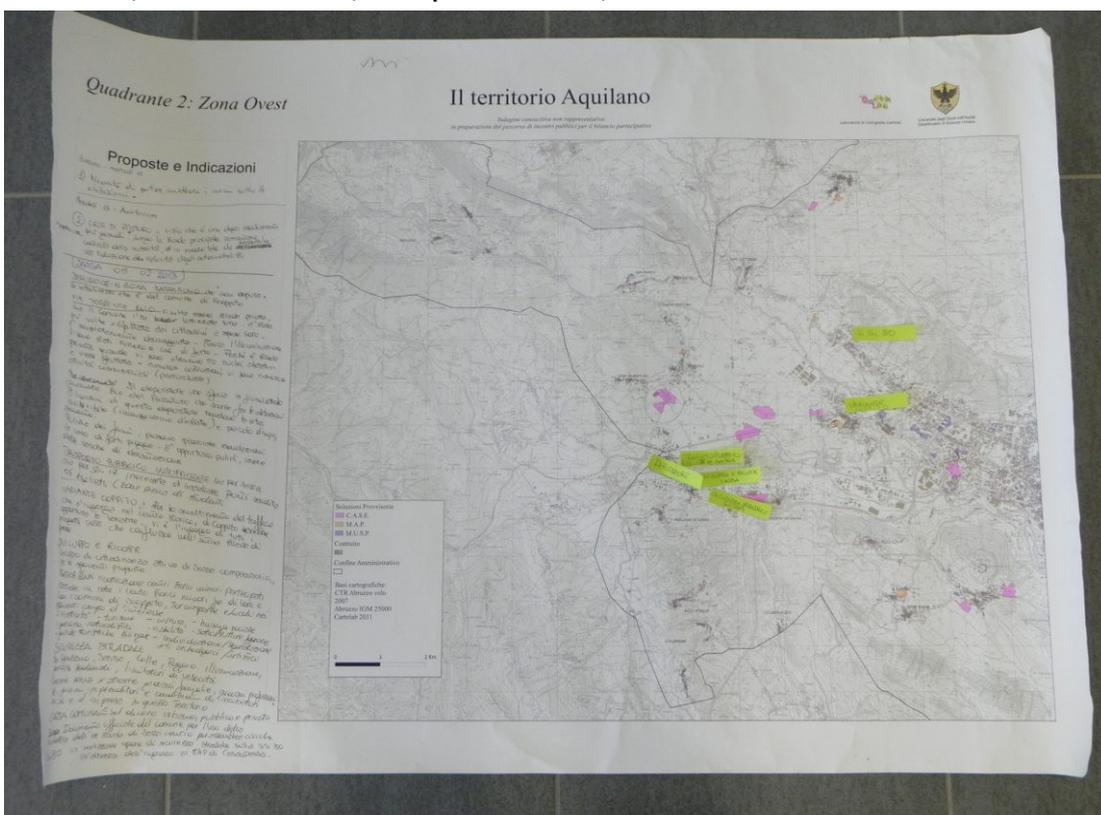
SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

pongono il problema della sicurezza soprattutto in relazione agli edifici scolastici e la necessità di ripristinare e ammodernare le vecchie sedi funzionanti precedenti al sisma. Il comitato "Oltre il MUSP", attivo nella zona di Sassano, da oltre due anni chiede l'istituzione di un polo didattico che comprenda una scuola dell'infanzia, una primaria e una secondaria. I vecchi edifici non bastano per il numero attuale di alunni (450 circa), quindi il comitato ha avanzato la proposta di realizzare una nuova sede individuando la localizzazione su un terreno di proprietà della provincia. Il costo previsto per la nuova costruzione è di circa 8 milioni di euro. Il presidente della provincia ha deliberato la disponibilità di concedere l'area, ma si attendono risposte concrete anche da parte dell'amministrazione comunale.

2) Nuova configurazione territoriale: alcuni partecipanti al tavolo sottolineano come l'area nord-ovest comprendente Pagliare di Sassano e Sassano, sia diventata, nel post-sisma, una zona altamente trafficata e



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

ormai abitata da centinaia di cittadini. È giusto che anche in questa parte del territorio comunale si investa e si intervenga per realizzare strutture, spazi associativi e aggregativi. Si chiede, per esempio, la riconversione dell'area dell'ex-Sercom, ora inutilizzata, in un centro polifunzionale utilizzato da tutti i cittadini. Una grande attenzione, poi, va riservata ai "nuovi" abitanti della zona, in particolare a chi vive nel progetto C.A.S.E. senza dimenticare di rivalutare e recuperare il borgo storico, attraverso il riammodernamento delle infrastrutture, ed in particolare della rete fognaria, della viabilità, dell'illuminazione.

Tavolo 3 - I cittadini coinvolti nel lavoro del tavolo, tutti di Sassa, alla domanda "Come impieghereste voi 3 milioni di euro?", hanno risposto come segue:

1) Depuratore di Scoppito: è stato segnalato il cattivo funzionamento del depuratore di Scoppito e il conseguente scarico di liquami maleodoranti nel fiumiciattolo Rio del Passaturo, che scorre proprio fra le abitazioni: ciò rende l'aria irrespirabile (in particolare d'estate) e espone gli abitanti a rischi per la salute.

2) Esondazioni: in passato, in seguito a forti piogge si sono verificate numerose esondazioni dei fiumi: si ritiene utile provvedere con urgenza alla pulizia dei letti, piuttosto che ricorrere alle vasche di decantazione.

3) Via Torrente Raio: la strada è privata, ma il comune l'ha completamente lottizzata per numerose costruzioni. Visto che risultano esserci almeno 50 nuclei abitativi e numerose attività commerciali, non si comprende più l'utilità nel mantenerla come strada privata. C'è la necessità, inoltre, di una maggiore sua manutenzione: è completamente danneggiata, più volte i cittadini hanno provveduto a riasfaltarla a loro spese. L'illuminazione è insufficiente: vi si sono registrati numerosi casi di furto che accrescono il senso d'insicurezza e di paura dei residenti.

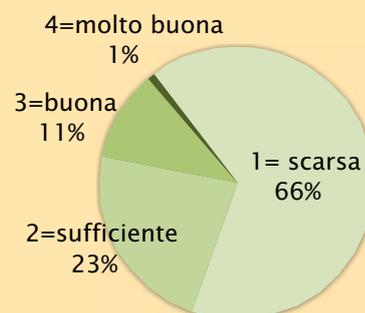
4) Trasporto pubblico: il problema si pone soprattutto per il circondario di Sassa, abitato in gran parte da studenti e da persone non automunite. Il trasporto è inadeguato anche lungo la S.S. 17. Al miglioramento del trasporto pubblico andrebbe aggiunta l'installazione di maggiori punti-vendita di biglietti AMA, pressoché inesistenti.

5) Traffico: tutto il traffico dei vari progetti C.A.S.E. della zona di



PRIMI RISULTATI PARZIALI DEI QUESTIONARI

Da 1 a 5 come valuti la qualità
del territorio aquilano dal punto
di vista urbanistico?



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

Coppito s'ingorga nel centro storico del paese vecchio. Il problema andrebbe risolto con la nuova variante.

Per lo sviluppo e la ricostruzione di Sassa il "Gruppo di cittadinanza attiva di Sassa comprensorio", inoltre, fa le seguenti proposte:

- Elaborazione partecipata di "Master Plan" per la ricostruzione dei centri storici minori
- Messa in rete dei centri storici della zona con i comuni di Scoppito, Tornimparte e Lucoli in materia di: ricettività/turismo, cultura, housing sociale, percorsi naturalistici, viabilità, strutture fognarie, guide turistiche bilingue, individuazione/segnalazione siti archeologici/artistici
- Aumento della sicurezza stradale (per Genzano, Sassa, Colle, Poggio) con il miglioramento dell'illuminazione, l'installazione di percorsi pedonali e di limitatori di velocità
- Aumento della sicurezza stradale sulla S.S. 80 all'altezza dell'ingresso dei MAP di Casantessa
- Creazione di servizi per attrarre giovani famiglie, giovani professionisti, giovani imprenditori e creazione di incubatori sociali e d'impresa
- Elaborazione di una Carta comunale sul decoro urbano, pubblico e privato
- Elaborazione di un documento ufficiale da parte del comune per l'utilizzo della palestra dell'ex scuola di Sassa come centro per assemblee civiche.

Tavolo 4 - Per la zona di Sassa vengono segnalate le seguenti problematiche:

1) viabilità nel centro storico: uno dei principali problemi è costituito dalla strettoia che attraversa il centro storico di Sassa, strada molto trafficata e in cui non viene rispettato il limite di velocità. Viene ribadita la necessità di una variante per evitare ulteriori incidenti, per evitare che il traffico pesante continui a provocare danni alle abitazioni (per esempio ai balconcini quando passano camion molto grossi) e per ridurre il forte inquinamento;

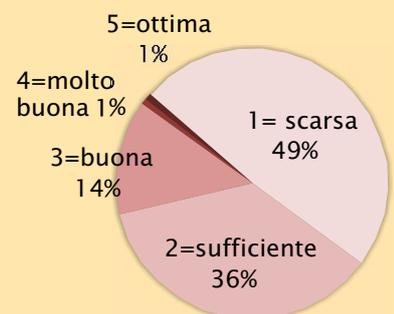
2) viabilità a Sassa scalo: strada Costarelle e Via della scuola risultano completamente al buio;

3) rete fognaria: la questione interessa Sassa ma anche Collemare e Colle Sassa. A tal proposito viene segnalata la necessità di un



PRIMI RISULTATI PARZIALI DEI QUESTIONARI

Da 1 a 5 come valuti la qualità del territorio aquilano dal punto di vista sociale?



resoconto

SASSA 05.02.13



Assessore
Pietro Di Stefano

depuratore;

4) scuola media di Sassa scalo: viene segnalato che l'edificio, non agibile da dopo il terremoto, sta diventando una discarica.

Relativamente al centro storico dell'Aquila sono emerse le seguenti richieste:

- 1) una maggiore e adeguata illuminazione;
- 2) il recupero delle aree di via Lauretana, Via XX settembre, Via S. Andrea etc., attraverso percorsi partecipati;
- 3) la sistemazione dei passaggi pedonali, dei marciapiedi e la cura del verde; pubblico con una maggiore attenzione al decoro delle aree fuori dalla zona rossa;
- 4) la videosorveglianza dei monumenti recuperati e delle case ristrutturate.

Infine, altre richieste riguardano: 1) la necessità di realizzare passaggi e percorsi pedonali in Viale Corrado IV; 2) l'opportunità di realizzare l'idea della "metropolitana" dell'Aterno sull'esistente linea ferroviaria; 3) l'opportunità di realizzare piste ciclabili.

